



UP & UP

UP&UP upscaling trainers and educators' competencies on gender-based violence to UPscaling awareness among young people against violence.

REPORT SU IO4 - Valutazione del pacchetto e-learning

Data: **26/07/2022**

Luogo: **Torino**

Svolto da: **Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino**



IO4 - Valutazione del pacchetto e-learning

Il questionario fa parte del progetto Up&Up - Up&Up upscaling trainers and educators competencies on gender-based violence to Upscaling awareness among young people against violence- che vede la collaborazione di 8 Partner provenienti da Italia, Spagna, Bulgaria, Belgio, Romania e Grecia.

Il questionario è suddiviso in diverse sezioni, con l'obiettivo di raccogliere i feedback e i risultati ottenuti in ciascun Paese partner dalla sperimentazione locale sviluppata nell'ambito dell'IO4.

1. INTRODUZIONE

L'Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino ha sempre attribuito un ruolo essenziale alle radici storiche, culturali e sociali legate alla violenza maschile contro le donne. Gli strumenti ritenuti indispensabili per realizzare un vero contrasto alla violenza di genere richiedono, oltre alle pratiche pluriennali messe in atto dall'Associazione per l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento di donne offese dalla violenza maschile, una intensa attività di tipo formativo ed educativo, rivolto in particolare alle giovani generazioni.

Su questo tema la nostra Associazione ha realizzato, negli anni, diversi momenti formativi, con la collaborazione di enti locali, istituzioni scolastiche, comandi di polizia locale e associazioni del territorio. La maggior parte degli interventi ha riguardato istituzioni scolastiche di scuola superiore, con qualche iniziativa verso la scuola media inferiore.

Riteniamo che le osservazioni più concrete derivino proprio dalle molteplici esperienze con la scuola secondaria superiore, con le specifiche di seguito indicate:

- È essenziale prevedere, quando possibile, interventi formativi multipli o sviluppati su più anni, in quanto l'essenza stessa della formazione prevede una continuità e significatività del rapporto tra formatori/trici e ambiente educativo che si crei e si stabilizzi nel tempo;
- In tal senso, riteniamo, come Telefono Rosa, che si siano sviluppate ottime opportunità nei confronti delle Istituzioni scolastiche che hanno potuto garantire: a) progetti pluriennali nell'ambito dei Piani dell'Offerta Formativa, integrando i programmi promossi dal Telefono Rosa con il programma formativo di istituto, oppure b) realizzando le progettualità, sempre in continuità e con una presenza significativa dello staff formativo, in programmi specifici, per esempio l'Alternanza Scuola-Lavoro.

Appare quindi evidente come il contrasto alla violenza, dal punto di vista educativo e formativo, debba consentire la realizzazione di interventi privi di sporadicità, improvvisazione ed eccessiva esternalizzazione: tanto che i progetti che hanno garantito il maggiore e migliore impatto nei confronti dell'utenza giovanile sono stati proprio quelli che hanno visto la partecipazione attiva di un numero significativo di docenti delle diverse classi interessate. Ciò non solo per la loro funzione di controllo e di osservazione delle dinamiche tra studentesse e studenti e lo staff formativo del Telefono Rosa, ma per la loro attenzione, competenza e disponibilità a utilizzare tematiche legate al genere e alla violenza maschile sulle donne anche nell'ambito dei programmi di studio annuali delle diverse classi.

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



In questi casi, abbiamo potuto osservare:

- Una interazione efficace stabilizzata nella classe da parte dei docenti e poi portata nei momenti formativi con il Telefono Rosa;
- L'anticipazione, guidata, di alcuni argomenti legati al genere, con le più opportune interazioni trasversali con materie curriculari ed extracurriculari;
- La prosecuzione, al termine della formazione, delle attività nelle singole classi.

Un ulteriore impulso alle programmazioni nei confronti del mondo scolastico si è realizzata tra il 2021 e il 2022, con un progetto specifico del Telefono Rosa Piemonte nei confronti di tre licei torinesi: un percorso chiamato "Cambia...menti generativi" che ha consentito ad allieve ed allievi delle classi quarte e quinte di svolgere una formazione specifica alla quale è seguita la produzione "generativa" di materiali e strumenti sul tema della violenza maschile sulle donne, sul contrasto alla violenza e sulle dinamiche legate alla parità tra i generi.

L'iniziativa ha avuto un grande successo, con la produzione di circa 80 opere, tra grafica, disegno, siti web e video clip, tutti realizzati utilizzando i tipici linguaggi giovanili, anche nell'ottica di materiali massicciamente utilizzati e in questo caso finalizzati in modo specifico ad evidenziare le diverse modalità attraverso le quali si strutturano, ben prima della violenza, le dinamiche di sopraffazione, prevaricazione, abuso e discriminazione legate al genere.

Il progetto europeo UP&UP ha quindi permesso al Telefono Rosa Piemonte di contribuire, con cognizione di causa, alla creazione di una metodologia utilizzabile a livello internazionale per un pacchetto formativo nel campo dell'identificazione e dell'elaborazione degli stereotipi di genere, che continuano a costituire uno degli elementi di maggiore importanza nella creazione e stabilizzazione delle diverse opportunità tra il mondo maschile e quello femminile.

L'obiettivo di questa relazione conclusiva è raccogliere i dati, i suggerimenti, i commenti dei e delle partecipanti alla fase di sperimentazione del pacchetto formativo di UP&UP, per ciò che concerne, nello specifico, il Telefono Rosa Piemonte di Torino.

Il corso di formazione è costituito da un kit di strumenti volti a riconoscere, prevenire e affrontare la violenza di genere nei contesti di apprendimento.

Le unità alle quali facciamo riferimento, sul territorio italiano, sono le seguenti:



GBV training for educators

Unità 1 – Riconoscere e analizzare gli stereotipi di genere nei contesti educativi	Unità 2 – Il quadro legale	Unità 3 – Gli aspetti psicologici della violenza di genere	Unità 4 – La trasmissione culturale e generazionale dello stereotipo e della violenza
<ul style="list-style-type: none"> • 1.1 Cosa sono e come si riconoscono gli stereotipi di genere - <i>CLAUDIA VILLANTE</i> • 1.2. Metodologia d'uso della griglia di analisi - <i>MARISA PAOLUCCI</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • 2.1 - Il quadro internazionale delle politiche contro la violenza di genere - <i>SAMANTHA LAZZARO</i> • 2.2 - Il quadro normativo nazionale e le politiche di contrasto alla violenza di genere <ul style="list-style-type: none"> • 2.2.a La violenza sulle donne - <i>SAMANTHA LAZZARO</i> • 2.2.b Gli strumenti offerti dal Codice Civile - <i>ELENA BIGOTTI</i> • 2.3 - L'applicazione dei provvedimenti nazionali per la protezione delle vittime e la tutela dei minori <ul style="list-style-type: none"> • 2.3.a Il reato di maltrattamenti in famiglia - <i>SAMANTHA LAZZARO</i> • 2.3.b Le leggi sulla violenza domestica applicate dal tribunale e le disposizioni sui minori - <i>ELENA BIGOTTI</i> • 2.4 – I Reati introdotti dal Codice Rosso - <i>FRANCESCA PALERMO</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • 3.1 - Stereotipi di genere e violenza di genere - <i>RAFFAELA ISAIA</i> • 3.2 - Riconoscere ed affrontare la violenza di genere nei contesti educativi Parte 1 - <i>SIMONA BERBARDINI</i> • 3.3 - Riconoscere ed affrontare la violenza di genere nei contesti educativi Parte2 - <i>SILVIA SANDRI</i> • 3.4 - Riconoscere e affrontare la violenza di genere nei contesti di apprendimento. Profilo della vittima e dell'autore, caratteristiche ed effetti psicologici. Fattori di rischio e protettivi - <i>SIMONA BERNARDINI</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Roma <ul style="list-style-type: none"> • Video Dott.ssa Daniela Pavoncello - "La violenza di genere e il bullismo" • Video Prof.ssa Francesca Brezzi "Il ruolo dell'insegnante/educatore in presenza di violenza di genere" • Bronte <ul style="list-style-type: none"> • Video Dr. Salvatore Capizzi "Trasmissione culturale e generazionale di stereotipi e violenza di genere" • Torino <ul style="list-style-type: none"> • Video Prof.ssa Georgia Zara "Trasmissione culturale e intergenerazionale di stereotipi e violenza di genere"

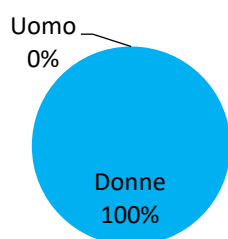
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

La sperimentazione del pacchetto formativo è stata promossa dal Telefono Rosa Piemonte nel mese di aprile 2022: i percorsi formativi sono stati effettuati nei mesi di maggio e giugno 2022

Il progetto e il corso di formazione sono stati presentati ai partecipanti, così come le modalità di iscrizione alla piattaforma di formazione e al corso, dopodiché i partecipanti hanno liberamente scelto il momento adatto per registrarsi e accedere alla piattaforma, seguire le video lezioni e compilare i questionari pre e postformazione nonché il questionario di verifica finale, propedeutico al rilascio dell'attestato della formazione conseguita.

2. SELEZIONE DEI PARTECIPANTI E IL LORO PROFILO

Le partecipanti alla fase di sperimentazione del pacchetto formativo sono stati, per il Telefono Rosa Piemonte, 11. Tutte le utenti erano insegnanti o persone del settore dell'istruzione e della formazione, che lavorano a stretto contatto con i/le giovani nella vita quotidiana e in particolare come ruolo professionale. La selezione è stata fatta in base al particolare interesse delle partecipanti in merito alla violenza di genere. Di conseguenza, la formazione sperimentale è stata effettuata da persone con pregresse competenze, anche se non strutturate, nei confronti della violenza di genere ma soprattutto con una particolare attenzione al tema.



Come si evince dalla **Fig. 1** che illustra il genere delle partecipanti al pacchetto e-learning, osserviamo come il 100% di loro fosse composto da donne: nessun uomo ha aderito al percorso formativo. Tale dato conferma per l'ennesima volta che l'attenzione alla violenza di genere viene ancora erroneamente considerata rilevante nel solo genere femminile, e ciò costituisce, da un significativo punto di vista, il primo stereotipo da

contrastare per azioni efficacemente orientate, che veda coinvolti, in ogni iniziativa, entrambi i generi, in modo attivo e partecipato.

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Fig. 1

Come già accennato, le partecipanti sono state individuate in persone che non avessero seguito, prima del programma di UP&UP, iniziative strutturate di formazione nell'ambito della violenza di genere.

Le partecipanti alla fase di sperimentazione del pacchetto formativo sono state individuate in due ordini di scuola, la scuola secondaria superiore e l'Università. Nello specifico:

1. N° 6 partecipanti individuati presso l'Università degli Studi di Torino
2. N° 2 partecipanti provenienti da Licei
3. N° 2 partecipanti provenienti da scuole secondarie superiori
4. N° 1 partecipante non ha indicato la sua provenienza.

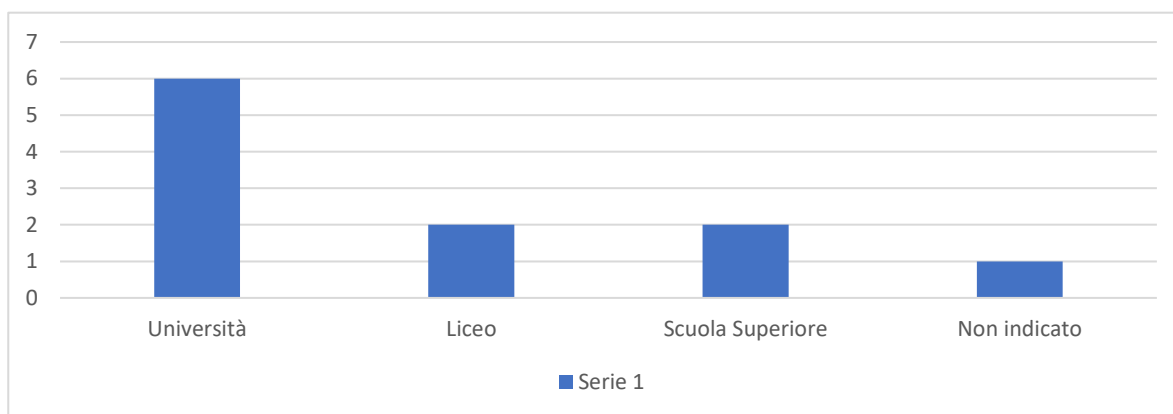
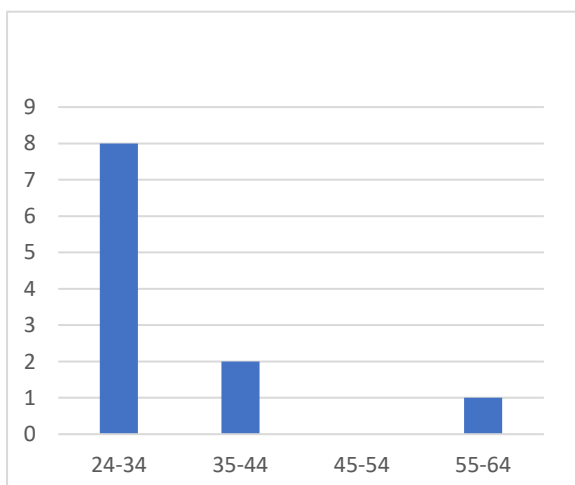


Fig. 2



L'età media di coloro che hanno partecipato alla formazione UP&UP è di 34 anni, con un intervallo dai 24 ai 57 anni. Nella **Fig.3** è possibile visualizzare la distribuzione delle differenti fasce d'età delle partecipanti.

Fig. 3

3. FEEDBACK

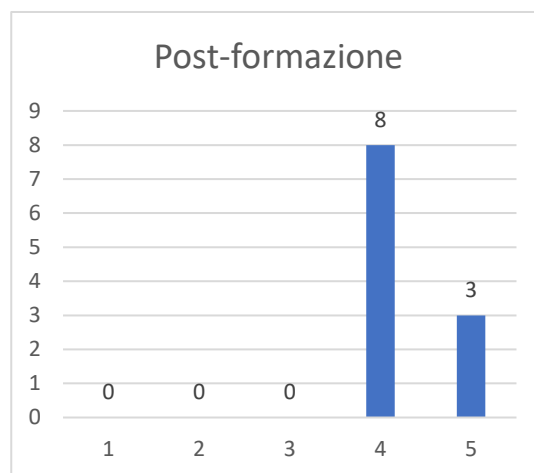
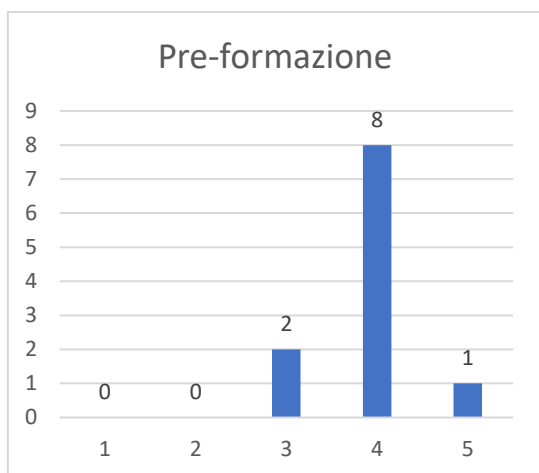
La sezione feedback include una descrizione dei principali risultati ottenuti attraverso i questionari, che abbiamo preparato. Una chiara panoramica di queste informazioni può essere fornita sotto forma di tabelle, diagrammi o grafici

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



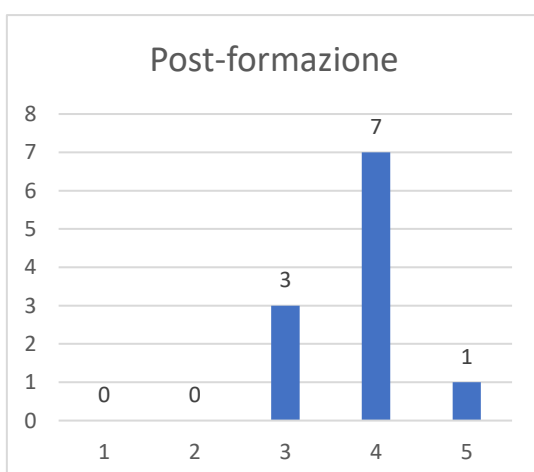
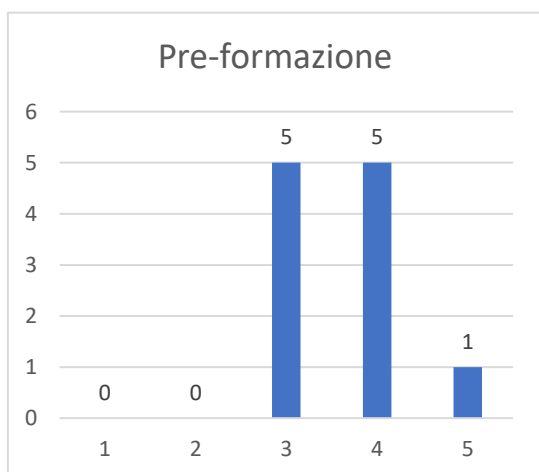
Nella seguente sezione verranno illustrati i principali risultati ottenuti dai questionari pre e post formazione, svolti dalle utenti che hanno frequentato il corso di formazione. L'analisi combinata permette di valutare l'efficacia stessa della formazione somministrata.

1. Su una scala da 1 a 5, quanto pensi che la nostra società sia influenzata dagli stereotipi di genere?



I due grafici non presentano sostanziali differenze, ma si può riscontrare un aumento delle persone che sono totalmente d'accordo sul fatto che la società sia fortemente influenzata dagli stereotipi di genere.

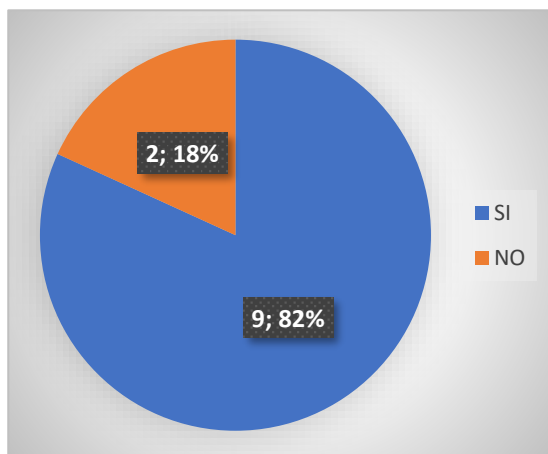
2. Su una scala da 1 a 5, quanto pensi che i teenagers siano influenzati dagli stereotipi di genere?



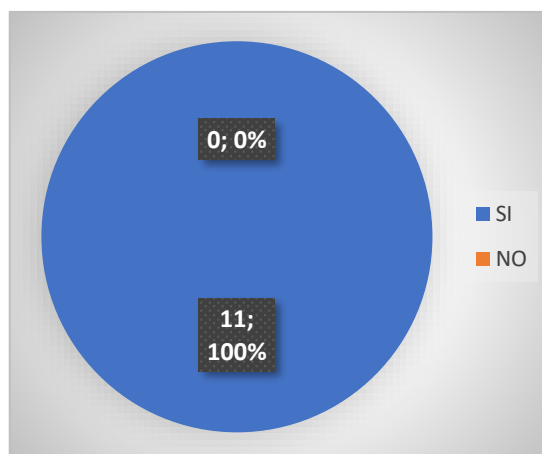
I grafici riportati nelle figure suindicate mostrano un parziale cambiamento delle opinioni tra le fasi pre e post formazione. Nel secondo grafico possiamo infatti rilevare come vi sia stato un aumento relativo circa l'influenza che gli stereotipi di genere hanno anche sulle giovani generazioni.

3. Conosci gli strumenti giuridici a livello europeo e nazionale per la tutela dei diritti dei bambini, delle donne e della violenza di genere?

PRE-FORMAZIONE

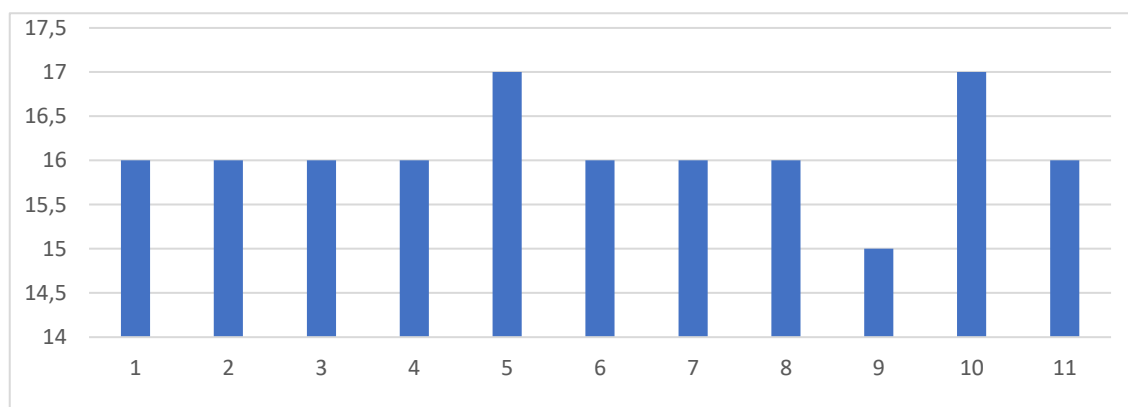


POST-FORMAZIONE



I risultati ottenuti evidenziano un miglioramento nella conoscenza degli strumenti giuridici a livello europeo e nazionale nella fase successiva alla formazione UP&UP, in particolare, si suppone, nei due soggetti che nella Fase di pre-formazione avevano dichiarato di non conoscere tali strumenti.

Il **questionario di valutazione di fine corso** ha visto punteggi decisamente elevati, a dimostrazione di come l'impianto della formazione abbia consentito di trasmettere conoscenze e competenze di base significative.



Il punteggio massimo (17/17) è stato ottenuto da 2 persone, 8 hanno avuto un punteggio di 16/17 e 1 sola di 15/17.

Fermo restando che i punteggi sono significativi, in senso positivo, riteniamo che la considerazione più importante derive dall'analisi delle risposte che sono risultate errate.

1 sola persona ha risposto in modo errato alla domanda 5: "la Legge 69/2019 introduce il cd Codice Rosso: qual è lo scopo della legge?". Un altro soggetto ha risposto in modo errato alla



domanda 12: “qual è la differenza tra conflitto e violenza?”. Ancora una sola risposta sbagliata alla domanda 16: “cosa sono i fattori protettivi?”.

Sono però ben 6 le risposte errate alla domanda “nel reato di induzione o costrizione al matrimonio, quando viene punita la condotta?”. Siamo in una percentuale superiore al 50% e ciò ci porta ad alcune considerazioni. Per esempio:

- a. L’argomento non è di particolare interesse e quindi non è facile memorizzarlo;
- b. Non vi sono state particolari motivazioni a seguire attentamente questa fase del percorso formativo;

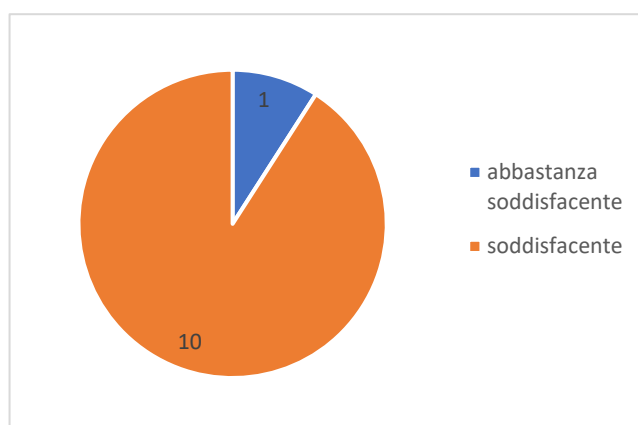
oppure, spiegazione più banale ma forse la più corretta:

- c. La domanda non è formulata in modo corretto o non viene esemplificata adeguatamente nei video che costituiscono il pacchetto formativo.

E’ stato anche possibile, sulla scorta del questionario post-formazione, effettuare una rilevazione sul grado di soddisfazione dell’intero percorso formativo.

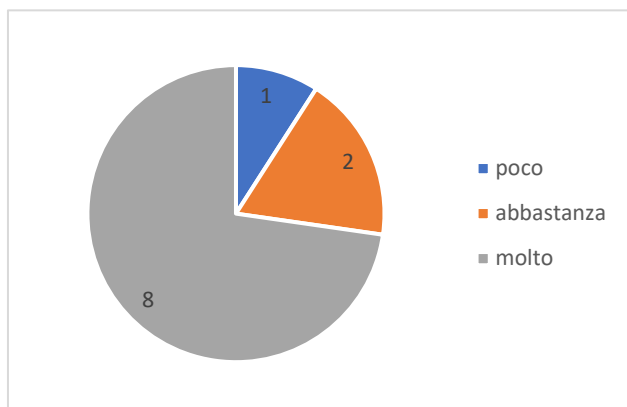
Nel dettaglio, le risposte sono state le seguenti.

Qual è la tua opinione sul contenuto del programma di formazione e sui materiali forniti?



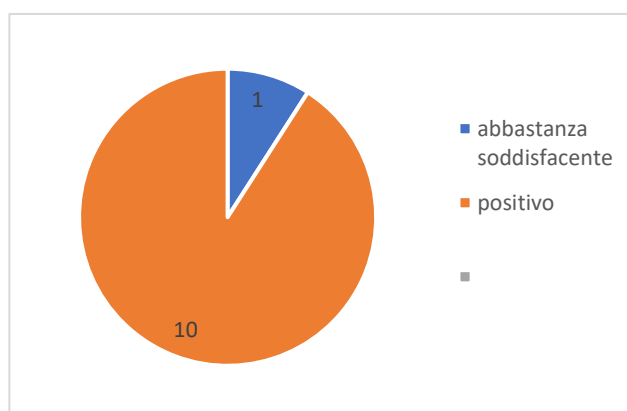
Pare evidente dalle risposte fornite che in generale l’opinione dei soggetti che hanno aderito alla sperimentazione è soddisfacente; 1 sola persona ha dato la risposta “abbastanza soddisfacente”. Riteniamo che ciò rappresenti un indice significativo sull’impatto positivo che il programma ha generato nei confronti dell’utenza, anche se sperimentale.

Quanto pratico è stato l’approccio adottato?



Una voce dissonante, che ritiene “poco” pratico l’approccio utilizzato, per 2 soggetti è stato un percorso abbastanza pratico e per la maggioranza molto pratico. Nella valutazione della risposta va considerato che si tratta di un percorso formativo on line, he quindi non può dare spazio alle interazioni tipiche della formazione in presenza, ma che certamente aveva lo scopo di fornire strumenti pratici di conoscenza e di utilizzo nei contesti educativi e di apprendimento. In questo senso, la valutazione va considerata del tutto positiva.

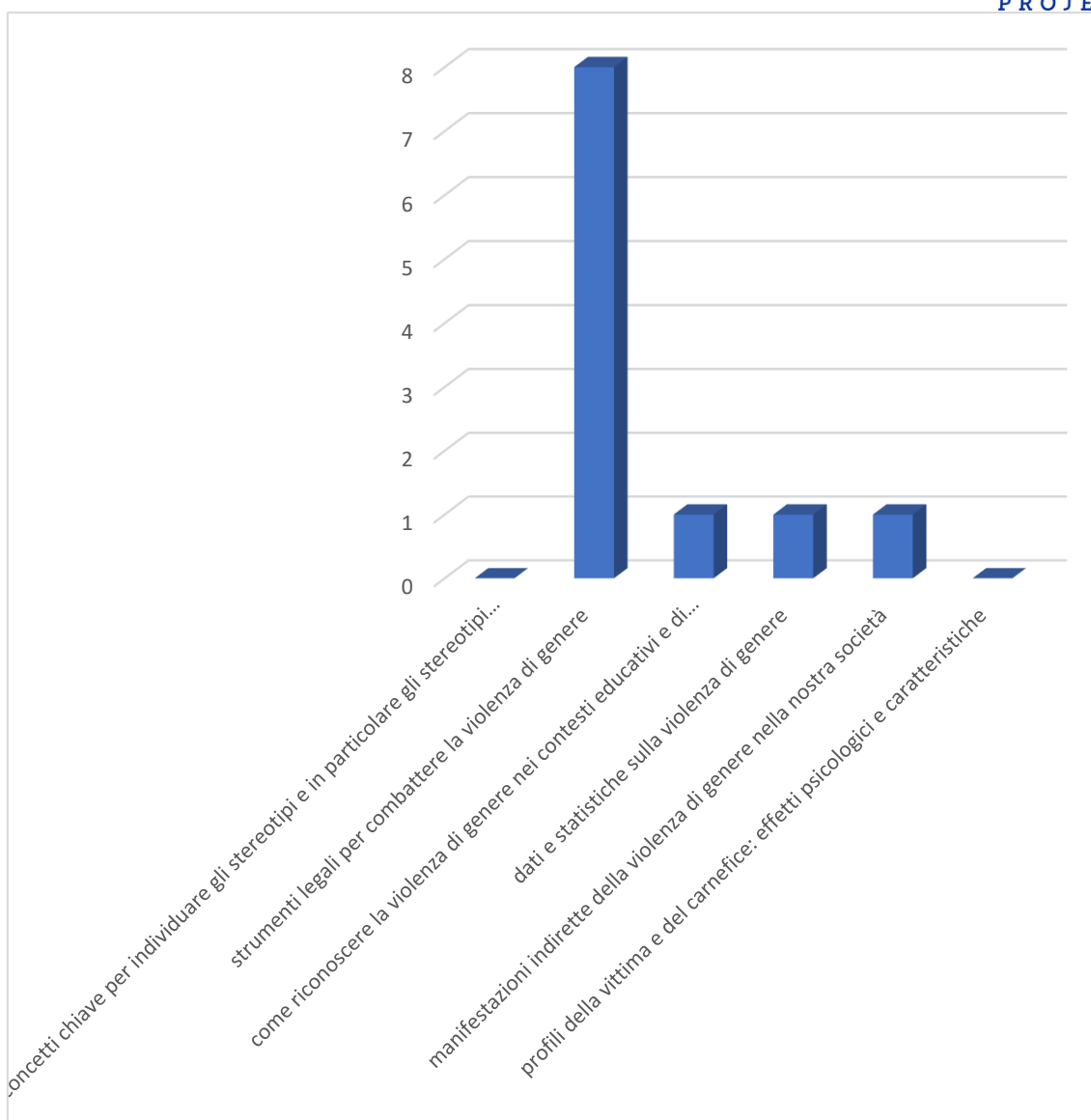
Qual è il tuo giudizio sul valore complessivo del programma di formazione?



Il giudizio complessivo che valuta positivamente il valore complessivo del programma di formazione è l’indice che più risulta significativo, in quanto si tratta di una valutazione globale dell’intero progetto.

Ci pare importante anche segnalare che pur nella sintesi dei temi proposti, la valutazione che è stata fornita consente di valutare positivamente l’intero impianto formativo.

Qual è stato l’argomento di tuo maggiore interesse?



Qui vediamo quanto manchi una informazione specifica sui temi legali: interpretiamo questo dato non tanto dal punto di vista delle norme precise e delle procedure previste in ambito legale, quanto, probabilmente, della scarsa conoscenza sulle informazioni basilari che consentono di avere un quadro di riferimento utile anche a coloro che non svolgono professionalmente ruoli legati all'ambito giuridico.

Il programma, a parte le osservazioni delle pagine precedenti, sembra poter colmare questa lacuna, avendo fornito almeno le linee essenziali del panorama giuridico italiano.

4. CONCLUSIONI

Dopo aver presentato i feedback/ risultati è possibile trarre le seguenti conclusioni o fornire alcune raccomandazioni per migliorare lo strumento

Riteniamo che dal punto di vista della sperimentazione del pacchetto formativo, tranne l'ultima considerazione proposta, il percorso dimostri tutta la sua validità, anche nei confronti di coloro che ritengono di possedere (a monte) una adeguata competenza (come dimostrato dalle



risposte attraverso le quali i soggetti della sperimentazione hanno affermato di saper gestire un caso di violenza sul proprio luogo di lavoro).

Riteniamo che l'impianto complessivo abbia dimostrato tutta la sua validità, anche se le valutazioni effettuate su un numero significativo di fruitori del percorso potrà confermare l'efficacia o al contrario le criticità dell'intero pacchetto.

Una osservazione sul medio-lungo periodo consentirà di apportare i giusti correttivi, tali da ottimizzare, nel tempo, scopi e finalità del Progetto. Crediamo sia possibile, accedendo periodicamente alla piattaforma, verifica nel tempo i prerequisiti dei/delle partecipanti alla formazione e l'impatto che il percorso formativo avrà generato in chi ne usufruirà.

Riteniamo comunque della massima importanza sottolineare quanto sia importante che le azioni promosse dal progetto UP&UP possano aprire, o implementare, il ruolo che insegnanti ed educatori possono e devono avere nei confronti delle giovani generazioni, al fine di superare gli stereotipi di genere e di attuare, insieme, un reale contrasto alla violenza maschile sulle donne.